

Proposte oil and gas

M. R. D'Orsogna^{1,2}

¹*Department of Mathematics, UCLA, Los Angeles, CA 90095-1555 and*

²*Institute for Sustainability and Department of Mathematics,*

CSUN, Los Angeles, CA 91330-8313

(Dated: June 25, 2013)

Abstract

In questo documento saranno elencate delle brevi proposte da elaborare ulteriormente per regolamentazione del settore oil and gas in Italia, sulla base dell'esperienza internazionale. Tali proposte si applicano sia per concessioni su terraferma che in mare.

I. TRASPARENZA

1. Tutti gli operatori del settore sono obbligati ad informare la popolazione degli effetti alla salute, bestiame ed agricoltura associate alla produzione di idrocarburi, seguendo a grandi linee la Proposition 65 dello stato di California. Sarebbe auspicabile che tale modalit' di informazione si estendesse a tutte le industrie insalubri esistenti in Italia.
2. A tale scopo sar  istituito un apposita webpage con l'elenco di tutte le sostanze cancerogeniche, mutageniche, e teratogeniche note in letteratura. Tale lista sar  aggiornata periodicamente da un apposito ente a nomina non politica ed indipendente.
3. Gli avvisi alla popolazione di deposito VIA dovranno essere pubblicati almeno 60 giorni prima del deposito stesso, in modo da informare la popolazione per tempo, e dovranno essere seguiti da una successiva conferma al momento del deposito stesso, annunciando alla popolazione la possibilit' di inviare osservazioni. In entrambi i casi la pubblicazione dovr  occupare non meno di un quarto di pagina con caratteri in evidenza. In concomitanza, gli enti trivellanti dovranno inviare comunicati stampa con tali propositi a tutte le testate delle regioni coinvolte e dovranno inviare lettere informative a tutti i residenti nei comuni interessati.
4. Nelle valutazioni di impatto ambientale occorre includere un risk assessment con stime di probabilit  di blowout, stime di magnitudine massima di terremoti, stime di concentrazioni di inquinanti, diffusione di inquinanti, stime di centimetri di subsidenza indotta nel corso degli anni, effetti sulla popolazione, ambiente, bestiame. La ditta proponente dovr  illustrare il suo capitale sociale, e dichiarare quanti soldi ha a disposizione in caso di eventuali incidenti, e come pensa di gestire tali emergenze. L'ente proponente dovr  organizzare a sue spese un evento informativo per la popolazione in cui illustrare i dettagli del progetto e in cui equi spazi e tempi devono essere dati a rappresentanti della collettivit ; secondo quanto dettato dal punto 6, in successiva sede decisionale.
5. Una volta depositato il progetto, non saranno ammesse integrazioni in risposta alle osservazioni prodotte dal pubblico. Questo per evitare che la collettivit  abbia pi  oneri di quanto possa accollarsi e per rendere equo il processo decisionale.
6. Gli enti decisionali dovranno includere rappresentanti della collettivit  a tutti gli stadi

decisionali, inclusi rappresentanti di comitati, accademici e chiunque sia portatore di interesse. Laddove utile, le decisioni dovranno essere tramezze in diretta streaming. Orari e date devono essere scelti in modo da poter rendere semplice la partecipazione del pubblico e con largo anticipo. Ogni sforzo deve essere fatto per accomodare chiunque voglia essere partecipe, e la parola deve essere data a chiunque lo desideri. In caso di partecipazione numerosa e' possibile imporre con un tetto massimo per intervento di due o cinque minuti per intervento dal pubblico. Questa metodologia si applica anche al punto 4.

7. Nelle valutazioni di impatto ambientale, occorre che sia esplicitamente dichiarato come e dove i fluidi e gli scarti petroliferi saranno smaltiti. Occorre elencare nome dell'operatore, distanza dal luogo di trivellazione e da eventuali centri abitati, stime di quantitativi giornalieri prodotti, tipologia di rifiuti prodotti, Sara' necessaria una dichiarazione dell'operatore dell'agreement raggiunto e del numero di mesi/anni di durata del contratto.

8. Tutti i fluidi usati nelle operazioni petrolifere e per qualsiasi scopo dell'operazione petrolifera devono avere riportato i nomi precisi dei vari componenti, la loro esatta formulazione chimica nonche', ove possibile, il CAS number assegnato dal Chemical Abstracts Service. Qualora i mezzi di trasporto e/o riempimento di mezzi di trasporto di sostanze chimiche destinate alla trivellazione utilizzassero prodotti terzi, gli stessi requisiti si applicano a tali sostanze ausiliari.

9. Ogni pozzo deve avere associato un logbook in cui riportare ciascuna operazione petrolifera eseguita, la data ed eventuali esiti. Tale logbook deve essere scritto in maniera comprensibile alla popolazione, aggiornato costantemente e reso pubblico - anche online. Devono essere elencati i volumi di fluidi pompanti, i volumi estratti, la profondita' raggiunta quotidianamente. Questo si applica per i pozzi estrattivi, di reiezione e di stoccaggio. Con cadenza periodica occorre informare la popolazione locale che tali operazioni sono atto con acquisto di almeno un quarto di pagina su quotidiani locali con riferimento al link di tale logbook.

10. Per un raggio di vari chilometri dal punto di estrazione/lavorazione degli idrocarburi ci sar' un monitoraggio continuo di VOC, ozoni, NOx, H2S, SO2, BTEX, di acque superficiali e di terreni che saranno resi noti alla popolazione assieme agli esiti delle operazioni di trivellazione descritto al punto 8. Ci sar'anche un monitoraggio dello stato di cementificazione dei pozzi che sovra' eseguito ad intervalli di cinque anni. Tutti questi monitoraggi saranno eseguiti in maniera indipendente dall'ente estrattore e senza preavviso, in modo da evitare

manipolazioni.

11. Per far fronte a tutte le spese coinvolte in tali operazioni di trasparenza e di informazione gli enti trivellanti dovranno depositare un certo quantitativo di fondi che saranno gestiti da un ente a nomina non politica prima di qualsiasi tipo di intervento. Una volta accordato il permesso l'ente trivellante dovrà versare preventivamente la quota necessaria ad opere di ripristino ambientale che includono la rimozione di eventuali trivelle - in terra e a mare anche se queste opere saranno eseguite a distanza di 20 o 30 anni. Nel mare sarà obbligatorio rimuovere qualsiasi struttura posta dall'uomo, visibile o sottacqua.

12. Sarà istituita una fascia di rispetto dalle trivelle e da stabilimenti di lavorazione nei pressi di centri abitati, di siti protetti, agricoltura biologica certificata, prodotti dop o vini docg, in modo da preservare l'autenticità e il marchio di tali prodotti.

13. Ogni incidente sarà bonificato totalmente a spese dell'ente responsabile. In caso di emergenza e di eventuale utilizzo di fondi e mezzi pubblici, sarà compito dell'ente responsabile risarcire con aggravii punitivi l'uso di risorse pubbliche.

14. Sarà vietato trivellare in tutte le acque nazionali. Ogni sforzo sarà fatto per chiudere l'Adriatico alle trivelle in concomitanza con gli stati che si affacciano su tale mare. Pratiche di fracking saranno vietate in Italia, sulla scia della legislazione francese.

15. In territori interessati dalla subsidenza, le stesse prescrizioni che si applicano per l'estrazione di acqua da pozzi artesiani si applicheranno ad estrazioni di idrocarburi. In particolare saranno vietate le operazioni metanifere nella zona del Ravennate, su un territorio di estensione da stabilirsi, a causa del gravissimo fenomeno della subsidenza indotta.

16. Sarà vietato trivellare in zone sismicità alta e media (livello uno e due).

16. Sarà vietato a chiunque prenda decisioni in tema di idrocarburi avere legami con l'industria petrolifera, presente e passata. Successivamente, chiunque abbia legislato in materia non potrà sedere in consiglio di amministrazione di qualsiasi ente trivellante per un periodo di almeno cinque anni.